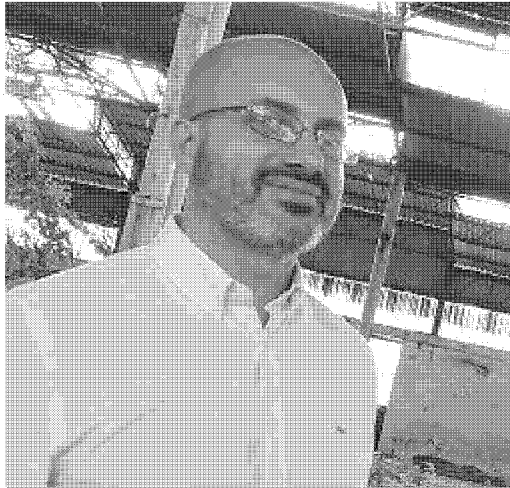


LA CITTA' CHE CAMBIA



«Modello da esportare nel mondo
Con le nostre aziende al top»

«IL TAVOLO sul tema smart city è stato creato per dare contenuti intelligenti a Firenze: per questo abbiamo subito avvicinato le aziende del territorio che, nel settore, rappresentano un'assoluta eccellenza nel mondo – spiega l'assessore Giovanni Bettarini – Creeremo modelli volano che oltre a piazza della Libertà si possano sviluppare in tutto il resto della città». Insomma, l'idea è trasformare Firenze, grazie al contributo della tecnologia, in una città più vivibile e funzionale alle esigenze di tutti.

Piazza Libertà diventa smart Tecnologia per vivere meglio

Panchine e attraversamenti pedonali intelligenti

di ILARIA ULIVELLI

SI COMINCIA da piazza della Libertà. Ma sarà solo l'inizio. La città, grazie alle imprese fiorentine al top nel mondo per applicazione di tecnologia intelligente, sarà trasformata: diventerà un modello per la vivibilità da esportare. Attraversamenti con sensori di presenza pedonale, indicatori direzionali di parcheggio (che oltre a informare sul numero di posti disponibili suggeriscono la strada con meno caos), illuminazione e fontane intelligenti, panchine con presa elettrica e ingresso per chiavetta usb, connessioni wi-fi a banda larga a disposizione di tutti. E anche, udite udite, sensori per auto a guida autonoma.

UN MODO per trasformare i giardini e gli spiazzi in uffici all'aperto. L'idea dell'assessore alla Smart City Giovanni Bettarini è stata subito accolta dalle imprese fiorentine di Confindustria: il

gruppo messo intorno a un tavolo da Lapo Baroncelli – nella squadra di Luigi Salvadori proprio per sviluppare le potenzialità della tecnologia – sta lavorando al progetto che, di fatto, coinvolgerà tutte le imprese presenti sul territorio, già leader nel mondo (una decina di aziende), oltre alle aziende pubbliche e private fornitrici di servizi. «Vogliamo trovare vari luoghi di sperimentazione per sviluppare un modello che poi sarà esportato: così oltre alla tecnologia offriremo al mondo l'esempio virtuoso di applicazione pratica», spiega Baroncelli.

INSOMMA, dicevamo che si partirà proprio da piazza della Libertà, oggetto di un'importante riqualificazione, a partire dall'arco dei Lorena. Una piazza che piange, oggi di fatto utilizzata come maxi rotatoria spartitraffico, per niente vissuta, diventerà il primo modello di area intelligente a Firenze. Per la sua collocazione strategica

– snodo importante fra la cerchia dei viali e il centro storico – è un'area con ottime potenzialità: ha la possibilità di diventare un nuovo polo urbano e commerciale della città che collegherà la zona del Giardino dell'Orticoltura, Ponte Rosso, il rondò del Parterre, con via San Gallo. Sarà anche valorizzato lo spazio verde: la piazza riacquisterà l'anima che ha perso, con gli edifici che ricreeranno il naturale collegamento con il centro storico: una porta verso piazza San Marco.

La piazza diventerà intelligente grazie all'arredo urbano interattivo, all'illuminazione rinnovata, alla mobilità alternativa a percorsi ciclo-pedonali. La rifunzionalizzazione della piazza consentirà di farle recuperare la vocazione originaria, valorizzando i portici e le attività commerciali: quelle già esistenti e quelle che apriranno. Sarà rilanciato il parcheggio del Parterre in funzione del centro storico.



«L'IDEA è quella di trasformare Firenze in una città più vivibile grazie alla tecnologia – spiega Bettarini – E per far questo ci affidiamo ai saperi e alle competenze delle aziende del nostro territorio che già rappresentano un'eccellenza nel mondo». Le aziende vendono tecnologia, Firenze esporterà il progetto applicato di 'smart city' di quelle tecnologie, diventando prototipo di città intelligente.



**Baroncelli
Confindustria**

«Molti luoghi di sperimentazione, con varie tecnologie applicate: dai sensori per auto a guida autonoma al wi-fi a banda larga»

L'arco di Trionfo dei Lorena è stato realizzato nel Settecento dall'architetto Jean-Nicolas Jadot, per il corredo decorativo vennero scelti artisti fiorentini dell'Accademia di Belle Arti